

**Titolo: Donna per fortuna uomo per destino****Autore: Silvia Ghepari Barbara Poggio**

Pagina n.	Commento
10	Entra in crisi la visione di un sapere tecnico e scientifico cumulativo che lascia spazio al sapere "narrativo"
21	Narrazione e <i>sensemaking</i> , dare un senso obiettivo all'organizzazione Narrazione e appartenenza, conoscere la storia della propria organizzazione, dà un senso di appartenenza
22	Narrazione e apprendimento organizzativo Narrazione e trasmissione di cultura Narrazione e controllo organizzativo, più che le regole, è la narrazione dei ruoli che ci racconta cosa si può o non si può fare Narrazione e <i>problem solving</i> Narrazione e cambiamento
24	Narrazione ed emozione Narrazione e carriere
25	Il campo organizzativo è costituito da una combinazione di personaggi, una modalità di narrazione che limita il possibile repertorio di trame
25	La narrazione combina la soggettività con l'oggettività, raffigura il mondo in termini di azioni e motivazioni nuove e non in termini di leggi causali e modelli astratti
26	La propensione alla narrazione più pronunciata nelle donne si ispira ad una ripugnanza per l'astratto universale e consegue ad una pratica quotidiana dove il racconto è attenzione e relazione
27	Il racconto di una storia comporta anche il posizionare l'io narrante all'interno del racconto
32	Decostruzione di un testo, analisi di ciò che dice ma anche di ciò che non dice o avrebbe potuto dire
33	Il genere è narrativamente costruito all'interno delle organizzazioni
39	L'identità non è un'entità essenziale e definitiva, ma una <i>performance</i> in continua ricostruzione e ridefinizione
41	L'attacco "io ho fatto" è tipicamente maschile, protagonista assoluto della storia, o di donne molto giovani ( <i>sé volitivo</i> )
42	<i>Sé storico</i> anche maschile, storicizza gli eventi li considera dipendenti dal contesto e dal momento e non sempre aspettative e risultati coincidono
43	<i>Sé evenenziale</i> , caratterizzazione femminile, percorsi sincopati con arresti e cambi di rotta
44	La scelta del tipo di attacco per raccontare la propria storia, dipende più dalla cultura che dalla personalità, la donna più dipendente, l'uomo più volitivo
45	Lo stile narrativo maschile è lineare e richiama la favola o la cronaca giornalistica. Lo stile femminile è più articolato e richiama il romanzo
49	Pagando l'obolo della riconoscenza alla figura maschile si ottiene maggior legittimazione del proprio ruolo raggiunto
50	L'obiettivo delle narratrici non è condurre una battaglia di genere, ma l'accettazione del contesto organizzativo in cui operano
51	Trame maschili, percorso segnato o segnare il proprio percorso
52	Gli uomini navigatori solitari su rotte sicure, le donne determinate ma sempre guardando alla fortuna ed alla benevolenza degli dei
54	Il costo dell'accettazione del gruppo implica la negazione della differenza
56	L'uomo si sente a suo agio nel ruolo del mentore
57	La collocazione maschile è di coloro che giocano in casa, quella femminile di ospite
57	La differenza di narrazione tra maschio e femmina non è data dalla differenza di genere in sé, ma dai meccanismi sociali e culturali attraverso i quali il genere viene prodotto nelle pratiche sociali
58	Nel caso femminile la narrazione costituisce il modo per ricostruire il disordine provocato dalle proprie scelte professionali (professioni tipicamente maschili) stabilendo legami tra l'eccezionale e l'ordinario
62	Le donne in posizione tradizionalmente maschile sono diverse dagli uomini ma anche dalle altre donne

66	Il processo di svalutazione della femminilità è dato anche dalle donne che occupano ruoli maschili e considerano "altre" le donne con incarichi più femminili
67	L'insorgere dell'invidia è caratterizzato dal contesto organizzativo di riferimento
79	Elaborare strategie di confronto con i colleghi maschi diverse dalla competizione
81	La donna giusta al momento giusto
93	L'uomo relega nel rapporto privato e intimo le parole che concernono la relazione
111	La maternità incide sulla carriera femminile a livello di pregiudizio
113	Non si deve parlare di maternità come fatto biologico ma di genitorialità come fatto sociale che coinvolge uomini e donne
116	Gli uomini sono competitivi (accondiscendenza) le donne invidiose (censura)
117	L'invidia trova soddisfazione dallo svilimento dell'oggetto invidiato, mentre la competizione dal raggiungimento Si associano questi sentimenti alla connotazione di genere I=F, C=M e si contribuisce così al processo di costruzione sociale di genere
178	Ciò che spaventa è la complicità che va al di là
178	La copia di lavoro è meno gestibile del singolo individuo
181	Coppie nella vita e nel lavoro "problema socialmente costruito"
181	Esperienze "sitate" legate alla caratteristica dell'organizzazione
185	Un evento che non può esser etichettato secondo le aspettative sociali rappresenta una sfida per l'ordine costituito e innesca i meccanismi di costruzione di senso
190	La disponibilità non è un atteggiamento passivo ma va agita
193	È più facile vedere un pendolarismo maschile
187	Foucault chiama i dettagli di esperienza quotidiana, micro-processi normalizzanti
202	La determinazione è considerata una caratteristica maschile e associata ad una parte del corpo maschile "è una con le palle" questo significa che una donna per riuscire deve mostrare il suo lato maschile
214	Fanta-ghirò Italo Calvino – ha vestito abiti da uomo, ha affrontato una prova decisa da un uomo e verificata da un uomo
218	Le regole funzionali solo all'organizzazione e non ai suoi membri mettono in atto uno sfruttamento simbolico che distrugge la fedeltà all'organizzazione che richiede la rinuncia alla vita personale
223	Il sapere narrativo è un sapere sempre presente ma non sufficientemente preso in considerazione